



## **ISTITUTO COMPRENSIVO BRA 2**

C.F.: 90054260048 - C.M.: CNIC863002  
12042 BRA (CN) Via Europa, 15 - Tel. 0172/413375  
e mail: cnic863002@istruzione.it - cnic863002@pec.istruzione.it

# **PROTOCOLLO RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA: CONDUZIONE DELLE ASSEMBLEE DI CLASSE E COLLOQUI INDIVIDUALI**

**REDATTO DALLA COMMISSIONE SCUOLA FAMIGLIA  
A SEGUITO DELLA FORMAZIONE DI CIRCOLO TENUTA DAL  
"CENTRO PSICOPEDAGOGICO PER LA GESTIONE DELLA PACE E DEI  
CONFLITTI" DI PIACENZA, SULLA REVISIONE DEI RAPPORTI  
SCUOLA FAMIGLIA  
NELL'ANNO SCOLASTICO 2010/11**

# LINEE OPERATIVE PER INSEGNANTI PER LA CONDUZIONE DELLE ASSEMBLEE DI CLASSE E LA GESTIONE DEI COLLOQUI INDIVIDUALI

Le linee operative elencate sono finalizzate alla costruzione  
DELL'ALLEANZA EDUCATIVA

## ASSEMBLEE DI CLASSE

Le assemblee di classe sono finalizzate alla costruzione del PATTO FORMATIVO per attivare l'AREA DI COLLABORAZIONE CORRESPONSABILE con le famiglie.

**Il PATTO FORMATIVO** deriva dalla scelte condivise tra docenti e da comuni accordi stabiliti collegialmente o in team per superare scelte individuali, assumendosi collegialmente responsabilità e impegni.

### PREPARAZIONE DELLE ASSEMBLEE

Le assemblee di classe sono preparate in anticipo dai docenti che stabiliscono accordi per:

- Fare chiarezza sulle diverse aree di responsabilità (centratura sull'apprendimento: l'apprendimento costa fatica ma non è una sofferenza, Non confondere sofferenza con frustrazione) ;
- Non sostituirsi nelle aree di responsabilità della famiglia e individuare le modalità per stimolare la discussione con i genitori sulle criticità rilevate;
- Avere ben chiaro** su quali basi pedagogiche si fanno le richieste ;
- Scegliere cosa esplicitare ai genitori per comunicare come la scuola intende agire sulle aree critiche individuate e pensare a come coinvolgere i genitori nella ricerca di impegni reciproci.
- Trovare strategie per stare sul problema, per non entrare nel personale nel caso di eventuali attacchi o quando vengono presentate questioni che danno fastidio.

## MODALITA' DI CONDUZIONE

Si porrà attenzione a:

- coinvolgere i genitori richiedendo esplicitamente la loro presenza alle assemblee per la costruzione del un patto di corresponsabilità ("senza la vostra presenza e il vostro lavoro, noi non possiamo fare!");
- Scegliere un orario adeguato alle esigenze delle famiglie (porre attenzione alla realtà locale:laddove i genitori lavorano entrambi, non fissare l'assemblea prima delle 17,30 -18 );
- Preparare sempre l'assemblea concordando in modo esplicito e chiaro tra i colleghi:
  - chi presenta e chi conduce;
  - gli argomenti da discutere (ordine del giorno);
  - come condurre (stabilire anche con i genitori minime regole per facilitare la comunicazione ad. es invitarli a parlare 1 per volta );
  - chi avrà l'incarico di dare la parola per permettere a ognuno di esprimersi e evitare che le voci si sovrappongano;
  - se necessario , lasciare ai genitori alcuni minuti senza la presenza degli insegnanti, perché possano confrontarsi e accordarsi;
- scegliere le strategie per condurre l'assemblea in base alla personalità e alla competenza posseduta: uso di cartelloni o di biglietti individuali per raccogliere problemi,impressioni e aspettative.....;
- **Avere ben chiari quali sono le finalità della scuola** contenute nei documenti ministeriali (orientamenti e programmi), soprattutto per la prima assemblea (1°anno scuola primaria e 1° anno scuola dell'infanzia);
- Predisporre l'ambiente disponendo (per quanto possibile)le sedie in circolo affinché tutti possano vedersi in faccia;
- Scegliere i contenuti pedagogici/didattici da presentare (pochi, ben definiti) in base a quanto realmente rilevato nel proprio contesto classe e **LE PROPRIE AREE CRITICHE** (ogni classe ha problematiche diverse, alunni di diverse età e in ogni contesto si rilevano bisogni diversi );
- Permettere la presentazione dei genitori affinché tra loro possano conoscersi (spesso i figli sono amici e i genitori non si conoscono ). Avere riguardo dei genitori nuovi che si inseriscono in gruppi classe già costituiti;
- Non occupare troppo tempo ma lasciare spazio agli interventi dei genitori;

- Fare il possibile per non raccogliere eventuali provocazioni o attacchi personali ed eventualmente, se non si sa come rispondere, girare il problema al gruppo o prendere tempo per consultarsi con i colleghi o il dirigente;
- Riproporre le problematiche rilevate e i bisogni individuati ai genitori con domande che possano stimolare la discussione. Raccogliere le risposte, non giudicarle, trascriverle sul cartellone, permettere l'espressione libera, cercare di non dare risposte da "maestra", **lasciare che le risposte siano trovate dalla forza del gruppo**;
- PRENDERE ACCORDI da monitorare in un tempo d'azione concordato;
- Trascrivere gli accordi presi, renderli visibili e riprenderli nelle successive assemblee per verificare i cambiamenti e aprire nuove discussioni;
- Presentare a grandi linee il progetto educativo elaborato ;
- Fornire informazioni sull'organizzazione scolastica e sui servizi comunali .

Le assemblee concepite in questo modo dovranno effettuarsi almeno 2 volte all'anno con incontri di 2 ore ciascuno:

1 ad Ottobre, per la costruzione del patto

1 a Marzo per la verificare la validità degli accordi presi.

Non devono essere sostituite dalle assemblee di inizio Settembre, dove si incontrano i genitori dei nuovi alunni che frequenteranno la scuola, o a fine anno scolastico per eventuali feste di classe.

Inoltre sarebbe preferibile sganciare dalle 2 ore dell'assemblea di Ottobre il momento delle elezioni dei rappresentanti di classe.

L'assemblea non deve essere sostituita con un eventuale colloquio individuale in più in quanto l'assemblea offre *"un'opportunità per stimolare la responsabilità collettiva tra adulti attraverso il confronto per permettere l'uscita dal punto di vista dell'educazione come fatto privatistico"*. (Da incontro di formazione del 9-3-11)

## SUGGERIMENTI PER TEMATICHE EDUCATIVE DA TRATTARE CON I GENITORI:

- **AUTONOMIA:**cosa vuol dire nelle diverse età (vestirsi, uso dei servizi allacciare cerniere e scarpe, preparare la cartella, eseguire i compiti .....);
- **ASCOLTO E UBBIDIENZA:**(eseguire piccole consegne ,collaborare nell'esecuzione di piccoli compiti , fidarsi delle richieste fatte dai genitori o dagli insegnanti.....);
- **REGOLE :** ( considerate non come divieto/ordine che fanno soffrire, ma come "spazio di libertà" che contiene e limita permettendo la sana evoluzione)
- **SENSO DI RESPONSABILITA':**(causa ed effetto sul comportamento adottato , sul materiale scolastico posseduto, .....);
- **ALIMENTAZIONE:** (giusto rapporto età -cibi );
- **CRESCITA E SESSUALITA'** (rispetto del proprio corpo e di quello altrui, abitudini, abbigliamento...);
- **DIVERSITA' :** (provenienza, disabilità , differenze individuali.....).

## SUGGERIMENTI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI QUANDO C'È L'ATTACCO DIRETTO ALLA SCUOLA (da stimoli formativi del dott. Ragusa)

- Riconoscerli come un indizio di cambiamento/trasformazione della relazione
- Renderli espliciti (disponibili a se stessi e agli altri)
- Saper stare sul problema, evitando la stigmatizzazione della persona
- Orientarsi verso il futuro cercando **non tanto soluzioni quanto aggiustamenti** possibili
- Non serve un muro è necessario lo scambio
- Presentare i percorsi di apprendimento che permetteranno agli alunni di raggiungere le abilità programmate (stare sull'apprendimento .... )
- Rapporto con i genitori:da Gerarchico o da Confidenziale a Collaborativo
- Restituire i problemi (responsabilità del genitore)
- Non confondere sofferenza con frustrazione (l'apprendimento costa fatica, ma non è sofferenza!)
- Porre un problema, fare una richiesta, verificare i cambiamenti

# COLLOQUI INDIVIDUALI

Con i colloqui individuali si vogliono concordare delle azioni educative mirate per ogni singolo bambino partendo da dati oggettivamente riscontrabili rilevati e confrontati dapprima tra colleghi e poi con i genitori.

## FINALITA'

IL COLLOQUIO DEVE ESSERE VISTO COME MOMENTO PER :

- Raccontare il bambino **VISTO NEL GRUPPO CLASSE** (il colloquio non è del singolo bambino MA del "singolo bambino visto nel gruppo classe" per rompere l'aspettativa di voler vedere solo il proprio figlio)
- Segnalare ai genitori oggettività riscontrabili attraverso l'uso di domande (es. noi vediamo che suo figlio non mangia da solo, vede anche lei la stessa cosa?) e se c'è riconoscimento del problema da parte della famiglia, avviare il tentativo di costruzione di una regola adeguata per permettere l'evoluzione "per accompagnare in senso evolutivo ciò che c'è già"(da formazione del 2-10-10);
- Prendere accordi temporalizzati sulla criticità individuata per darsi un tempo di azione e un tempo di verifica (es. "proviamo a mettere in pratica a scuola e a casa ciò che abbiamo scelto per 2 mesi e poi ci vediamo per verificare se c'è stata evoluzione");

IN SINTESI :

*Usare il colloquio per:*

1. *dare e ricevere informazioni ,*
2. *porre un problema/area critica del bambino*
3. *fare una richiesta e concordare le aree di responsabilità da verificare nei successivi colloqui .*

## MODALITA' DI CONDUZIONE DEL COLLOQUIO

- Mantenere atteggiamenti professionali, ricordandosi che si ha un ruolo ben preciso e non si è presenti in quanto Tizio o Caio, ma in quanto professionisti;
- Preparare **collegialmente** il colloquio (non può essere improvvisato)
- Far riferimento a dati oggettivi raccolti mediante osservazioni rilevate con modalità concordate da più insegnanti, che permettano di conoscere più a fondo il bambino e di registrare evoluzioni o regressioni sia dell'apprendimento che del comportamento;
- Annotare gli accordi presi e le informazioni ricevute.
- Essere consapevoli che si hanno di fronte genitori diversi che hanno aspettative e modalità di gestione dei figli diverse. Pertanto è dovere porre attenzione a ciò che si dice e a come si dice, ricordandosi che certe frasi o parole possono ripercuotersi anche negativamente sui bambini che il giorno dopo sono nuovamente presenti a scuola;
- Tenere sempre presente che il colloquio è un momento individualizzato che va collegato agli accordi presi collettivamente nelle assemblee;
- Cercare delle strategie per dedicare maggior tempo laddove non siano sufficienti dieci minuti;
- Porre domande per attivare il colloquio;
- Predisporre modalità di co-conduzione dei colloqui dividendosi le mansioni tra chi tiene la conversazione con il genitore e chi annota gli accordi presi al fine di documentare progressi e regressi da monitorare nel tempo.

I colloqui vengono svolti 2 volte all'anno (Novembre e Marzo) sia nella scuola dell'infanzia che nella scuola primaria .

Qualora se ne ravvisi la necessità per particolari situazioni o su specifiche richieste delle famiglie potranno essere concordati altri incontri oltre quelli previsti.

A febbraio e a giugno vengono consegnate individualmente ai genitori degli alunni della scuola primaria le schede di valutazione.

...